Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 21 ottobre** — **Numero 259**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, **si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminata la spedizione degli atti in foglio sciolto dal n. 1001 al n. 1200 del 1915, meno i numeri 1017 — 1020 — 1021 — 1023 — 1029 — 1032 — 1034 — 1074 già spediti, e meno i seguenti: 1001 — 1002 — 1003 — 1007 — 1008 — 1009 — 1011 — 1012 — 1033 — 1039 — 1040 — 1041 — 1042 — 1045 — 1049 — 1054 — 1057 — 1058 — 1059 — 1067 — 1069 — 1070 — 1071 — 1077 — 1086 — 1087 — 1088 — 1089 — 1092 — 1093 — 1096 — 1097 — 1100 — 1101 — 1102 — 1107 — 1120 — 1121 — 1122 — 1123 — 1124 — 1125 — 1126 — 1128 — 1129 — 1135 — 1137 — 1148 — 1149 — 1150 — 1152 — 1156 — 1157 — 1158 — 1160 — 1169 — 1172 — 1177 — 1178 — 1179 — 1187 — 1196 — 1197 — 1198, che non si distribuiscono in fogli sciolti, venendo soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.**

Sono stati spediti inoltre i fogli sciolti numeri 1203 e 1219.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1494 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto n. 690, del 22 maggio 1915, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il R. decreto n. 703, del 22 maggio 1915, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Visto il decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915, n. 1018, col quale le disposizioni per l'avanzamento nel R. esercito, relative al tempo di guerra, sono estese a tutte le truppe, anche se dislocate fuori dei territori da considerarsi in istato di guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale del 22 agosto 1915, n. 1293;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra è consentita la deroga al limite superiore di età stabilita dagli articoli 2 e 3 della legge 8 giugno 1913, n. 601, e 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito:

a) per la nomina a sottotenente di complemento e di milizia territoriale dei militari arruolati nei corpi e riparti dell'esercito operante;

b) per la nomina a sottotenente in servizio effettivo dei sottufficiali dei corpi e riparti dell'esercito operante.

Art. 2.

Le disposizioni dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale n. 1293 del 22 agosto 1915, colle modificazioni di cui alla lettera *b)* dell'articolo precedente, sono estese ai sottufficiali dei carabinieri Reali.

Art. 3.

I sottotenti di milizia territoriale di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, i quali abbiano prestato, dopo la mobilitazione generale, almeno tre mesi di servizio effettivo, come ufficiali, presso corpi e riparti dell'esercito operante (esclusi uffici e comandi) potranno ottenere, qualora ne facciano domanda, il trasferimento nel ruolo degli ufficiali di complemento, purchè ottengano il parere favorevole delle Commissioni di cui all'art. 3 del decreto Luogotenenziale n. 1085 dell'11 luglio 1915.

Art. 4.

L'esclusione dalla nomina ad ufficiale effettivo, per gli ufficiali di complemento addetti a comandi od uffici di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale n. 1293 del 22 agosto 1915, e dal passaggio nel ruolo di complemento per i sottotenenti di milizia territoriale addetti a comandi ed uffici, di cui all'articolo precedente, non si applica a coloro che, in tale qualità, abbiano dato prova della loro attitudine militare prendendo parte ad azioni di guerra, nè agli ufficiali medici e veterinari.

Art. 5.

Gli ufficiali non più inscritti nei ruoli, e richiamati in servizio sulla base dell'art. 2 del R. decreto n. 355 del 28 marzo 1915, saranno inscritti, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva, colla stessa anzianità di grado che essi avevano all'atto in cui cessarono di appartenere al ruolo stesso.

Potranno quindi concorrere all'avanzamento insieme coi colleghi di pari grado ed anzianità, inscritti nei ruoli della riserva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1491 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, suddetta;

Visti i decreti Reali 24 settembre 1914, n. 1365, 24 gennaio 1915, n. 568, e 18 febbraio 1915, n. 1366, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Perugia è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con decreto Reale 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, nu-

mero 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma del l'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari dei comuni della provincia di Perugia, indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge a cominciare dal 1° ottobre 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dell'art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Perugia emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Perugia, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto; e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 9[12 dell'esercizio finanziario 1915-1916 per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Perugia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune: Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	Numero complessivo delle scuole	degli insegnanti
1	Cesi	5,001 88	415 62	5,417 50	8	5

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 1498 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al ministro del tesoro di provvedere, durante l'esercizio 1915-916, mediante emissione di buoni del tesoro, al pagamento, in tutto od in parte, delle somme dovute per acquisti o provviste occorrenti alle Amministrazioni della guerra e della marina.

Tali buoni vengono emessi all'ordine dei creditori in estinzione di mandati di pagamento che, o per effetto dei patti conclusi con i fornitori oppure di accordo coi fornitori medesimi, vengano commutati in quietanza di entrata per acquisto di buoni del tesoro.

Art. 2.

I buoni del tesoro che vengono emessi in dipendenza delle operazioni previste dall'articolo precedente costituiscono un contingente distinto ed all'infuori di quello già autorizzato dalle vigenti disposizioni legislative. L'ammontare dei detti buoni non potrà eccedere la somma capitale di 300 milioni, e ad essi saranno applicabili le disposizioni della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 3.

Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto alle opportune variazioni di bilancio, ed a quant'altro occorra per la esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Applicati delle Amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Luogotenenziale del 12 agosto 1915:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati delle Amministrazioni militari dipendenti:

Navarrini Giuseppe — Cappai Emanuele — Damiani Giuseppe — Diana Pietro — Cappellari Vittorio — Buscema Francesco — Pietrobono Giuseppe — Eccheri Giorgio — Sangiorgio Vincenzo — Starace Giuseppe — Costa Domenico — Bellassai Gioachino — Minuzzi Bernardo — Tarocchi Ginnio — Sangiovanni Palma Guglielmo.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Luogotenenziale del 12 agosto 1915:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine dei magazzini militari:

Trani Ciro — Cali Carlo — Cherubini Giuseppe — Romanelli Giotto.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Notificazione

agli effetti dell' art. 2 del reg. 17 agosto 1907, n. 612.

Con delibera del 18 dicembre 1911 il Consorzio di bonificazione Bentivoglio con sede in Gualtieri (Reggio Emilia) decise di assumere la concessione delle opere di bonifica del proprio comprensorio consorziale, classificate in prima categoria con la legge 20 giugno 1912, n. 712 (tabella *B*).

In seguito a tale deliberazione fu riformato lo statuto consorziale allo scopo di uniformarlo alle disposizioni delle leggi vigenti, a norma dell'art. 12 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195.

Il nuovo statuto, accettato dall'assemblea generale degli interessati, costituita dal Consiglio comunale di Gualtieri e dai Consigli dei Consorzi di Brescello, Castelnuovo Sotto, Campegine e Boretto è stato approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici in data del 20 ottobre 1915, n. 6141.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Tiana Giammaria ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 56 ordinale, n. 314 di protocollo e n. 594 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sassari, in data 28 ottobre 1905 in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Tiana Giammaria, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 settembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 ottobre 1915, in L. 115,35.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
D'I AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 20 ottobre 1915 da valere per il giorno 21 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.65	108.95
Londra	29.85	29.92
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119.53	120.—
New York	6.35	6 39
Buenos Ayres	2.64	2 66
Cambio dell'oro	115.10	115 60

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 21 ottobre 1915:

Franchi	108 80
Lire sterline	29.88 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	119.76 1/2
Dollari	6.37
Pesos carta	2.65
Lire oro	115.35

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 20 ottobre 1915 — (Bollettino n. 147).

Nella giornata del 19 è continuata, con brillanti risultati, la nostra azione offensiva nella regione del Tirolo-Trentino.

In Val Giudicarie fu espugnata Cima Palone, a nord-est di Condino, fortissima posizione dominante lo sbocco di Valle di Daone e la testata di Valle di Ledro, munita di due ordini di trincee, alcune delle quali scavate in roccia. Vi furono presi 80 prigionieri, tra i quali quattro ufficiali: il resto del presidio austriaco si salvò con la fuga.

In Valle Lagarina, fu completata l'azione del giorno 18, conquistando le alture a nord e nord-est di Cresano, anche esse rafforzate da numerosi e robusti trinceramenti. Dal San Bernardo, sul Monte Diaena, il nemico, con violento fuoco di artiglieria, tentò allora di scacciarci dalle posizioni da noi occupate, senza riuscirvi.

Anche nell'Alto Cordevole è continuato, ieri, l'attacco che ci ha resi padroni di Sief, sulle pendici di Col di Lana.

Nella zona Falzarego, i nostri alpini raggiunsero il Piccolo Lagazuci.

In Valle del Fella, il nemico, nelle giornate del 18 e 19, attaccò più volte le nostre posizioni avanzate. Fu costantemente respinto.

Nell'Alto e Medio Isonzo e sul Carso continuano i duelli delle artiglierie, intramezzati da piccole azioni di fanteria.

Ieri una squdriglia di nostri velivoli eseguì una nuova incursione sul campo nemico di aviazione in Aisovizzo. Furono lanciate numerose bombe con risultati visibilmente ottimi. Fatti segno al fuoco di numerose artiglierie dell'avversario, i velivoli ritornarono incolumi.

Cadorna.

Settori esteri.

Pare che il maresciallo Hindenburg sia sempre più risoluto a concentrare gli sforzi dei suoi eserciti alla ferrovia Riga-Dwinsk. I russi, però, sono riusciti sinora non solo a renderli vani, prendendo l'offensiva, ma ad infliggere al nemico perdite di uomini e di materiale.

In altri punti del settore orientale, e cioè in Volinia e in Galizia, le forze del generale Ivanoff riportano ogni giorno qualche successo, rioccupando paesi e città precedentemente abbandonati.

Di molta attività hanno dato prova ieri i tedeschi nei pressi d'Hulluch, ma sono stati dispersi con perdite dagli inglesi.

Nella regione di Reims e in Champagne, all'opposto, non si sono avuti che duelli d'artiglieria.

Perdura l'incertezza sulle operazioni degli austro-tedeschi e dei bulgari in Serbia. Pare tuttavia che mentre i primi procedono ancora molto a rilento, i secondi abbiano ottenuto dei successi sulla direttiva Belaszitza-Planina e nelle regioni di Belogradtchik, di Tzaribrod e di Kustendil.

È smentita da Parigi l'occupazione di Strumitza per parte degli anglo-francesi.

Nessun fatto nuovo è segnalato dalla penisola di Gallipoli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia.

Mandano da Londra che sottomarini inglesi hanno silurato ieri otto navi tedesche nel mar Baltico.

Sulla posizione dei belligeranti nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Sofia, 15 (Ritardato). — Un comunicato ufficiale relativo alle operazioni del 14 corr. dice:

Le nostre truppe presero l'offensiva vittoriosa in Serbia su tutta la frontiera del Danubio a Belaszitza-Planina. Nella regione di Koula le nostre truppe occuparono la fronte orientale della fortezza di Zaitchar, specialmente Staitchevo-Brdo e l'altura di Batchichte-Zatvornichka-Poliana.

Nella regione di Belogradtchik le nostre truppe varcarono la cresta principale dei Grandi Balcani occidentali, respinsero i serbi verso la valle del Timok ed occuparono i versanti occidentali delle montagne di Katiboga, di Sventinykvla e di Tchiprotzi.

Nelle regioni di Tzaribrod e di Trn le nostre truppe si resero padrone di tutte le alture lungo la frontiera e si trovano attualmente in territorio serbo.

Nelle regioni di Kustendil e di Giumaja le nostre truppe entrarono in Macedonia ed occuparono la località di Tzarevo Selo.

Sofia, 19. — Un comunicato ufficiale dice:

Le nostre armi, avanzando in Serbia, raggiunsero ieri i seguenti risultati:

Nella Valle del Timok occuparono la linea Tcherch-Tchrniurh-Charbanovetz-Raditchevatz-Balynatz-Inow-Balts-Berilovtzi; a sud della palude di Viassina presero l'altura di Pandjingrob; la nostra cavalleria partecipò all'attacco, sciabolando 180 serbi e facendone prigionieri 50.

In seguito a vigoroso attacco dal nord combinato con abile manovra dal sud, le nostre truppe si impadronirono dell' importante punto strategico di Sultan Tepè.

Basilea, 20. — Si ha da Berlino · Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — A sud di Riga le nostre truppe hanno preso d'assalto alcune posizioni russe ed hanno raggiunto la duna ad est di Borkovitz. Un ufficiale e 240 uomini sono stati fatti prigionieri; due mitragliatrici sono state catturate. Un attacco russo a nord-ovest di Jacobstadt è stato respinto.

Nella regione di Smolwy uno dei nostri aeroplani di combattimento ha abbattuto un biplano francese, pilotato da un capitano di stato maggiore russo e armato di una mitragliatrice inglese.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Niente di nuovo.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — I combattimenti annunziati ieri sullo Styr si sviluppano a nostro vantaggio.

Basilea, 20. — Si ha da Vienna 19: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Il nemico continuò ieri l'offensiva nella regione paludosa dello Styr inferiore. Presso il villaggio di Boguskawka, a nord-ovest di Derajno, il nemico dette tre volte l'assalto contro una posizione occupata da una divisione di honveds. Fu respinto con fuoco di difesa e con corpo a corpo, lasciando nelle nostre mani prigionieri e due mitragliatrici.

Una divisione russa, avanzatasi oltre Kulilowitch, fu respinta sulla riva orientale del fiume. Nella regione di Tchartorysh l'avversario guadagnò alcuni punti della riva occidentale dello Styr. Il combattimento continua su questo punto.

A nord di Rafalowka i russi attaccarono pure con forze importanti, ma furono respinti ed abbandonarono cento prigionieri.

Tranne ciò la situazione è immutata a nord-est.

Fronte sud-orientale. — Anche ieri l'offensiva degli eserciti alleati fece ovunque progressi. La regione di Macva è nella massima parte in nostro potere.

Truppe austro-ungariche sbarcarono ai due lati della confluenza della Kolubara, presero a mezzanotte la città di Obrenowatz e le alture a sud-est di questa località.

Forze degli alleati, avanzando a sud di Belgrado, giunsero, inseguendo il nemico, fino oltre Ripany. Una colonna austro-ungarica prese d'assalto alla baionetta il monte degli zingari a sud di Groeka ed effettuò il congiungimento colle divisioni tedesche avanzanti con successo dai due lati della Morava inferiore.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Non si segnala nessuna azione importante durante la notte.

Nel settore di Lihons la nostra artiglieria ha effettuato sulle trincee tedesche un tiro di repressione che ha ridotto al silenzio mitragliatrici e ordegni da trincee che tiravano sulle nostre linee.

In Champagne presso la collina di Tahure, fra la Mosa e la Mosella, a nord di Flirey il nemico ha bombardato a parecchie riprese le nostre posizioni.

La nostre batterie hanno risposto con molta energia.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I combattimenti di artiglieria sono stati particolarmente violenti durante la giornata a nord di Arras, nel settore di Loos, nel bosco di Givenchy e nelle vicinanze della strada di Lilla.

I fuochi concentrati delle nostre batterie hanno fatto saltare importanti depositi di munizioni sulle linee nemiche a nord dell'Aisne e a nord della fattoria di Navarin.

Si segnala ad est di Reims sulla fronte che si estende dalla collinetta di Tir a Prunay un nuovo violentissimo bombardamento tedesco con proiettili di ogni calibro e granate asfissianti. La nostra artiglieria risponde energicamente.

Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Londra, 20. — Un comunicato del maresciallo French dice:

L'attacco operato dai tedeschi nel pomeriggio di ieri si è svolto contro il nostro fronte fra le cave ed Hulluch.

Dopo un violento bombardamento delle nostre trincee la fanteria nemica tentò di attaccare attraversando un terreno scoperto ma fu completamente arrestata dal fuoco combinato dei nostri fucili, delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni.

Un certo numero di attacchi con bombe nelle vicinanze della ridotta Hohenzollern e della Fossa n. 8 seguirono questo combattimento e furono pure respinti.

Le perdite dei tedeschi furono gravissime.

Parigi, 20. — I giornali hanno da Salonicco: Strumitza non è stata occupata dalle truppe francesi, essendo stato dato loro ordine di non varcare la frontiera serba.

Tutto il litorale bulgaro dell'Egeo è stato sgombrato dalla popolazione e dalle autorità civili.

La protezione delle comunicazioni e della ferrovia di Uskub è ormai assicurata.

La Bulgaria concentra di urgenza truppe nella Dobrugia, perchè l'atteggiamento della Rumania inclina sensibilmente verso l'intesa, e concentra pure tre divisioni alla frontiera greca.

Basilea, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Nella notte sul 18 corrente nostri distaccamenti in ricognizione attaccarono distaccamenti in ricognizione nemici, li respinsero fino alle loro trincee principali ed inflissero loro gravi perdite.

Presso Ariburnu e Seddul Bahr, fuoco di fucileria e lancio di bombe su alcuni punti.

Niente di importante sulle altre fronti.

Londra, 20. — Il *Daily Mail* dice che un posamine tedesco che sorvegliava l'entrata dello stretto di Langeland è stato silurato da un sottomarino inglese. Tutto l'equipaggio è annegato.

Tre vapori tedeschi, carichi di acciaio e di legname, diretti dalla Svezia in Germania sono stati silurati al largo di Oxelesund. Altri quattro subirono la stessa sorte. Così le navi tedesche silurate ieri sono state otto.

Le Hâvre, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'artiglieria nemica non spiegò oggi molta attività. Debole bombardamento sui nostri posti avanzati nella regione di Caeskerke, nonchè nei dintorni di Oude Capelle. La nostra artiglieria rispose alla batterie tedesche e disperse lavoratori a nord di Dixmude.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Nella regione della strada di Mitau, nei dintorni di Olai, i combattimenti continuano.

Nelle foreste ad est della stessa strada si svolgono pure combattimenti in varie località.

I nostri dirigibili *Ilia Mourometz* hanno operato ieri un raid sulla stazione di Friedrichshof a sud-ovest di Mitau e vi hanno lanciato sugli edificii e sul materiale rotabile parecchie diecine di bombe.

Sulla fronte della regione di Dwinsk i tedeschi hanno pronunciato un attacco nella regione della strada di Dwinsk, da Novo Alexandrovsk verso il sud del lago di Medum.

Abbiamo respinto quest'attacco. A nord del lago di Boghinsk il nemico ha attaccato il villaggio Mourmiszki; lo abbiamo respinto col fuoco

Sulla riva sinistra del fiume Styr le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico che si trova in ritirata disordinata e che si disperde nelle foreste.

Ieri abbiamo occupato dopo il combattimento la fattoria di Moulczicki a sud del villaggio dello stesso nome ed abbiamo respinto attacchi nemici presso il villaggio di Soviesczitza sullo Styr, a valle di Rafalovka; abbiamo fatto altri prigionieri e preso mitragliatrici.

Da rapporti complementari si rileva che fra gli ufficiali prigionieri segnalati ieri e che appartengono al primo corpo dei granatieri tedesco si trovano un comandante di battaglione col suo aiutante maggiore e sette comandanti di compagnia. Fra i cannoni tolti al nemico si trova una batteria di quattro mortai completamente intatta con una grande quantità di cartuccie. Sulla fronte del Caucaso la situazione è stazionaria.

Londra, 21. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nei Dardanelli dice:

Poco vi è da dire circa le operazioni alla superficie del terreno nella settimana scorsa; invece le operazioni sotterranee sono state attivissime dalle due parti. I turchi ad un'ora da essi fissata hanno fatto esplodere alla collina 60 una mina che è scoppiata sotto le loro proprie linee e reticolati cagionando gravi danni alle loro trincee, mentre le nostre sono rimaste intatte. I turchi hanno pure fatto esplodere una mina su un altro punto sotto una trincea dalla quale avevamo ritirato i difensori. Tuttavia cinque nostri zappatori minatori sono rimasti sepolti dallo scoppio e sono stati considerati come perduti. Però, essendosi liberati dai rottami, sono ritornati nelle nostre linee dopo tre giorni, sani e salvi.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita è partita ieri, alle ore 21, per Bordighera.

Cortesie internazionali. — Il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica francese, Viviani, ha così telegrafato a S. E. il ministro italiano degli affari esteri barone Sonnino:

« Nel momento in cui si è operata una modificazione nel Ministero che ho l'onore di presiedere, tengo ad assicurare Vostra Eccellenza dei miei sentimenti personali e a dichiararle che il Governo della Repubblica intende di continuare senza mutamento alcuno la politica che associa oggi così felicemente gli eserciti italiano e francese nel perseguimento di un ideale e di uno scopo comune ».

S. E. il barone Sonnino ha così risposto:

« Vi ringrazio delle espressioni che avete voluto rivolgermi nel momento in cui si è operato un mutamento nel Ministero presieduto da Vostra Eccellenza. Con l'assicurazione dei miei sentimenti personali tengo da parte mia a dichiararvi che il Governo italiano proseguirà fermamente di pieno accordo con gli alleati la guerra contro il nemico comune, confidando nel buon diritto della nostra causa e nel valore delle nostre armi ».

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Lo ammontare delle sottoscrizioni pervenute al Comitato romano ascende coll' 80° elenco, ieri comunicato, a L. 1.890.759,46.

Croce Rossa italiana. — Al Comitato centrale sono pervenute a tutt'oggi L. 3.134.485,37 per le spese occorrenti ai soccorsi di guerra.

Per i nostri prigionieri. — Come già accennammo si è attivato alla Società « Lyceum » di Roma un servizio di pacchi postali per i prigionieri italiani di guerra e per gli internati civili dopo opportuni accordi tra lo stesso « Lyceum » e la Croce Rossa italiana.

L'invio dei pacchi procede egregiamente.

Il numero delle spedizioni quotidianamente aumenta e l'opera rivela ogni giorno meglio la sua efficacia e la sua importanza.

L'attività del Lyceum si estende ai prigionieri della circoscrizione di Roma, del Lazio, dell'Umbria e del circondario di Sora.

Ogni pacco per i prigionieri all'invio dei quali, quando non possono provvedere le famiglie, provvede la generosità del Lyceum e del pubblico, contiene i seguenti oggetti: camicie, mutande, calze di lana, asciugamani, fazzoletti, berretti e gilet di lana, pettini, pezzi di sapone, carta, buste e lapis copiativi, scatolette mercerie, soffietti insetticidi, cioccolata, carne in conserva e latte condensato, sigarette. (Verrà presto aggiunto un gruppo in fotografia delle famiglie dei prigionieri, eseguito gratuitamente).

Per i nostri soldati. — Dalle colonie italiane nell' Argentina vennero inviate per i combattenti 25 mila pelli di capra e coniglio.

I nostri connazionali residenti a Rosario de Santa Fè hanno incaricato l'avv. R. Marenzi, giunto l'altro ieri a Genova col *Lusitania*, di consegnare al Comitato della Croce Rossa di Genova cinque colli di indumenti di lana e al Comitato centrale di Roma 46 colli, provenienti da Buenos Ayres, contenenti altri indumenti destinati pure ai nostri soldati.

⁂ A Roma, il prof. A. Chiavaro, ha inviato al presidente della Croce Rossa una nota di offerte raccolte fra gli odontoiatri ed odonto-tecnici per cure dentarie ed apparecchi di protesi dentaria e mascellare, che possono occorrere ai nostri soldati feriti in guerra.

La lista segna la cospicua somma di L. 1675.

Arrivi di richiamati. — Col transatlantico *Lusitania*, proveniente da Buenos Aires, sono giunti a Genova 900 richiamati alle armi, accolti col solito entusiasmo dalla folla e dai membri del Comitato Pro-Patria che distribuirono cibarie a tutti.

I connazionali ripartirono subito per i rispettivi distretti.

Il Vesuvio. — Iersera da Napoli e dai Comuni vesuviani è stato notato che il Vesuvio è entrato nuovamente in attività.

Il prof. Mallabra, direttore dell'osservatorio, ha pubblicato un comunicato nel quale, accennando alla nuova fase, dice che essa non deve destare alcuna apprensione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Il ministro delle munizioni, Lloyd George, annunzia che il primo ministro, Asquith, migliora notevolmente e potrà probabilmente ritornare martedì al Parlamento.

Carson spiega le ragioni delle sue dimissioni, dichiarando che si trovava in disaccordo completo con i suoi colleghi sulle questioni della politica di Oriente e sentiva quindi che la sua presenza nel Gabinetto sarebbe stata piuttosto causa di debolezza che di forza.

Carson aggiunge essergli difficile di dare altre spiegazioni, le quali potrebbero essere interpretate come indice di debolezza o di divergenze fra i ministri circa l'oggetto principale della nostra politica, cioè la continuazione della guerra, a costo di qualsiasi sacrificio, fino ad una conclusione favorevole.

Su questo punto - soggiunge - non vi fu mai nel Parlamento, nel Gabinetto o nella Nazione la menoma divergenza.

Una divergenza circa i migliori mezzi per far giungere la guerra a una felice conclusione non potrebbe significare disunione. Tengo

a dire che dalla mia entrata nel Gabinetto non udii mai una parola di controversia intorno alle questioni di partito, che ci dividevano prima della guerra. (Applausi).

PARIGI, 20. — Una violenta esplosione è avvenuta nel pomeriggio in una officina della via Tolbiac. Vi sono numerose vittime.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ed il ministro dell'interno, Malvy, si sono recati sul luogo dell'accidente.

PARIGI, 20. — Per l'esplosione di via Tolbiac vi sono stati oltre numerosi feriti, una quarantina di morti.

Ogni sospetto di dolo è stato scartato.

In seguito alla violenta esplosione alcuni immobili e casette vicini sono crollati; tutti i vetri del quartiere si sono infranti.

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna che il burro aumenta sempre di prezzo. Oggi costa corone 10 e quaranta e più il chilogramma. La popolazione è indignata perchè tutti i rivenditori ne hanno, mentre i prezzi salgono inverosimilmente.

A Linz la carne bovina costa 8 corone il chilogramma.

WASHINGTON, 20. — Il Governo ha decretato l'embargo su tutti i carichi di armi e di munizioni pel Messico, eccetto quelli destinati al generale Carranza.

LONDRA, 20. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice:

Si considera come significativo che non si sia ricevuto direttamente a Londra nessun telegramma ufficiale da Nisch, e per conseguenza nessuna conferma, della interruzione della ferrovia, nè dei successi asseriti nei vari comunicati dai nemici.

Si sa che un combattimento estremamente vivace è impegnato da alcuni giorni intorno al monte Avala, posizione importante a qualche miglio a sud di Belgrado.

Si considera tuttavia probabile che questo combattimento ed altri analoghi siano meno importanti dell'avanzata del principale corpo tedesco attraverso la valle della Morava, sola strada praticabile per raggiungere Salonicco.

Si ha motivo di credere che il corpo principale tedesco si trovi a Pojarevatz, al cuore del centro granicolo della Serbia. Lo scopo dei tedeschi sarebbe meno di aprirsi una strada verso la Bulgaria passando per una ristrettissima striscia di territorio contigua alla frontiera rumena, che non di esercitare una pressione simultanea contro la Serbia, a nord per mezzo delle truppe tedesche e ad est per mezzo delle truppe bulgare, sì da obbligare l'esercito serbo ad abbandonare precipitosamente le vicinanze della frontiera e dirigersi verso sud-ovest.

BERNA, 20 (ufficiale). — Il Dipartimento politico federale comunica che l'inchiesta sull'attacco fatto domenica 17 corrente da un aviatore su Chaux de Fonds ha stabilito, con sufficiente certezza, che l'aeroplano era di nazionalità tedesca. La Legazione svizzera a Berlino è stata incaricata di protestare energicamente presso il Governo imperiale tedesco contro questa nuova violazione della neutralità della Svizzera e di reclamare piena e intera soddisfazione: la punizione degli aviatori colpevoli e una indennità pei feriti e per i danni materiali.

ZURIGO, 20. — Il contegno del Governo federale svizzero che, avendo constatato come l'aeroplano che gettò le bombe sulla Chaux de Fonds era tedesco, incaricò la Legazione di Berlino di protestare e chiedere piena soddisfazione, la punizione degli aviatori e il risarcimento dei danni, ha il consenso unanime dei circoli politici, dei giornali e della popolazione.

La Svizzera, si dice, è troppo rispettosa del mantenimento della neutralità, per non aver il diritto di esigere eguale rispetto. Incidenti del genere, anche se non così gravi, ripetonsi troppo frequente.

Non dubitiamo un istante, scrive la *Zuercher Zeitung*, che il Governo tedesco darà piena soddisfazione, conformemente alla assicurazione del 29 settembre.

La *Thurganer Zeitung*, in un articolo, deplora la guerra aerea adottata generalmente contro i borghesi senza alcuno scopo. Se gli Zeppelin hanno il solo intento di gettare bombe su Londra rappresentano denaro gettato; parimente l'idea di scuotere l'animo della popolozione inglese significa disconoscere la realtà.

Ma soprattutto i neutrali hanno il diritto di non soffrire per la guerra più di quanto già non soffrono; bisogna dire francamente che la nostra pazienza è alla fine; almeno questi arbitri aerei devono cessare.

Il *Journal de Genève* scrive: Questa volta il popolo svizzero confida che il suo Governo saprà ottenere che cessino le pratiche barbariche vicino al suo territorio.

Il *National Suisse* dice: Che i belligeranti sappiano che le simpatie degli svizzeri avranno fine se vengono lanciate loro bombe sui campi, sulle case, sulle teste.

LONDRA, 21. — *Camera dei lordi*. — Lord Desart domanda informazioni circa l'esecuzione di Miss Cavell a Bruxelles.

Lord Lansdowne, che sostituisce lord Crewe, risponde:

Devo dichiarare che noi proviamo continuamente disgusto per fatti ognuno più deplorevole e più penoso di quello che lo precede; dubito che niente abbia commosso il popolo inglese più del modo col quale questa povera donna è stata giustiziata. Debbo supporre, debbo dire che sia stata giustiziata a sangue freddo.

Sembra certo che Miss Cavell si fosse resa passibile di una punizione severa: ma non esito a dichiarare che avrebbe potuto aversi una misura di clemenza che nessun paese civile avrebbe rifiutato ad una imputata, la quale, oltre ad essere donna, era anche una donna valorosissima, piena di abnegazione, che consacrava tutti i suoi sforzi e tutta la sua energia ad alleviare le altrui sofferenze.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha comunicato al Foreign Office il rapporto del ministro degli Stati Uniti a Bruxelles il quale dimostra che fino all'ultimo momento i rappresentanti della Spagna e degli Stati Uniti a Bruxelles fecero tutti i loro sforzi per ottenere una commutazione di pena o almeno un rinvio della esecuzione.

Questo rapporto sarà pubblicato quanto prima.

Lord Lansdowne aggiunge: Due francesi dovevano essere giustiziate lunedì scorso per aver dato asilo a soldati francesi; ma in seguito ad energiche rimostranze del Papa e del Re di Spagna, le esecuzioni sono state rinviate in attesa che l'Imperatore di Germania abbia studiato la relazione.

PARIGI, 21. — Nell'esplosione avvenuta nella fabbrica della Rue de Tolbiac sono stati constatati finora 37 morti.

NOTIZIE VARIE

Esplorazioni nell'Asia centrale. — Il signor Chevannes ha comunicato all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi notizie del celebre esploratore inglese Sir Aurel Stein.

In una lettera datata dall'8 agosto e scritta in mezzo alle montagne del Kara-Kob-Pamir, questo viaggiatore espone i risultati archeologici delle sue ultime ricerche nelle regioni del Thourfan e del Leou-Can.

Centottanta casse piene di avanzi di affreschi e di manoscritti sono state spedite da Kashgar (India) e andranno ad arricchire ancora la bella collezione che il British Museum deve alle precedenti esplorazioni di Sir Aurel Stein: l'antica strada delle carovane cinesi nel bacino del Lop-Nor è stata fissata con precisione; degli scavi hanno rivelato parecchi aspetti nuovi della vita locale nel VII e nell'VIII secolo dell'èra volgare.

Sir Aurel Stein segue attualmente, colla carta di Toloneo in mano, l'itinerario pel quale si faceva il trasporto della seta nei primi tempi dell'èra cristiana. Egli si propone di recarsi in Persia per Askabad e Meshed.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.